

Quaderni del DISTU

1

FIGURE DI PASSAGGIO

Temi, generi e linguaggi della
fin de siècle inglese

a cura di
Benedetta Bini

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2017 **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

Finito di stampare nel mese di luglio 2017

ISBN: 978-88-7853-723-1

CARATTERISTICHE

Questo volume è composto in Jamson Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è stampato su carta ecologica Serica delle cartiere di Germagnano; le signature sono piegate a sedicesimo (formato 14 x 22) con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq delle cartiere Burgo

SOMMARIO

- p. 7 **PRESENTAZIONE**
Benedetta Bini
- 9 **IL RIFLESSO DEL VAMPIRO: NELLE PERIFERIE
NARRATIVE DI BRAM STOKER.**
Francesca Saggini
- 31 **“SPELLBOUND” DI GEORGE GISSING:
BIBLIOTECHE, LETTORI E ILLUSIONI CULTURALI
ALLA FINE DELL’OTTOCENTO.**
Michela Marroni
- 49 **“THE GIRLS”: L’INFRAZIONE PARADIGMATICA
GENTILE DELLE DONNE DEL WOMEN’S
LABOUR LEAGUE.**
Alessandra Serra
- 65 **L’EREDITÀ DEL RITRATTO IMMAGINARIO IN
HAUNTINGS: FANTASTIC STORIES DI
VERNON LEE.**
Angelo Riccioni
- 87 **FRAMMENTI DI UN RITRATTO IMMAGINARIO:
“THE SISTERS” DI JOSEPH CONRAD.**
Benedetta Bini
- 101 **NOTE SUI COLLABORATORI**

PRESENTAZIONE

I saggi raccolti in questo volumetto vogliono offrire un ulteriore tassello al mosaico sempre più ricco di sfumature e spunti di riflessione rappresentato dagli ultimi decenni del grande secolo vittoriano. Un momento, questo, di straordinaria complessità che dopo un lungo periodo di disattenzione ha portato a una sorprendente trasformazione del canone letterario e culturale, arricchendo di presenze, figure, testi, il panorama di un periodo che, prima della frattura programmatica delle avanguardie, si è fatto luogo di criticità e di trasformazioni rivelatrici. La *fin de siècle* porta con sé l'eredità ricchissima di un secolo intero e la rielabora in una metamorfosi di soggetti, identità, forme narrative, stili, miti, consumi, linguaggi: i saggi presenti in questo volume propongono, avvalendosi di una molteplicità di strumenti critici, la lettura di alcune figure fortemente emblematiche di questa complessa *legacy*. Bram Stoker, creatore di uno dei miti più inquietanti della modernità, capace di intercettare e ampliare i gusti del pubblico: George Gissing, che prima di altri comprende e tematizza il potere creativo e distruttivo dell'industria culturale; la coltissima Vernon Lee, che riformula il racconto fantastico alla luce del mito e dell'insegnamento inquietante di Walter Pater; e ancora, i nuovi linguaggi dell'identità femminile nell'esperimento del Women's Labour League; e infine un testo incompiuto in cui Joseph Conrad traccia, prima di Joyce, un sorprendente "ritratto dell'artista da giovane".

Figure di passaggio, dunque: sia gli autori che i protagonisti di inediti e rivelatori *story-tellings*. Li vediamo mentre ci passano davanti agli occhi, ma il loro viaggio non è terminato.

Benedetta Bini